

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5
2024

Fascicolo 20. Ottobre 2024
Storia Militare Contemporanea



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Rotem Kowner, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Alessandra Dattero, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Gioacchino Strano, Donato Tamblé.

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020
Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597)
Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023) Area 11



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 978-88-9295-989-7

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5
2024

Fascicolo 20. Ottobre 2024
Storia Militare Contemporanea



Società Italiana di Storia Militare



The banner, shown courtesy of the Schwind Collection to Pēteris Cedrinš, is the personal banner of prince Avalov, commander of the West Volunteer Army (Западная добровольческая армия), a White Russian anti-Bolshevik and pro-German force created by Germany Gen. von der Goltz in August 1919 merging the rest of German Freikorps in the Baltic States and some Russian POWs with the Special Russian Corps raised in November 1918 by Gen. Graf Fëdor Arturovič Keller and by Cossack Gen. Pavel Bermond, later Prince Avalov, both Knights of the Russian Branch of the Sovereign Order of Saint John of Jerusalem (SOSJJ). The Corps lent allegiance to Kolchak's white government and later to a Latvian puppet government supported by Berlin, and fought against both the Bolshevik and the Latvian democratic government supported by the Entente, being disbanded in December 1919. The Banner front shows the imperial coat of arms. On the reverse, the Black Maltese Cross with Crown of Thorns memorializes General Graf Keller, murdered by the Bolsheviks

<http://www.theknightsofsaintjohn.com/History-After-Malta.htm>;

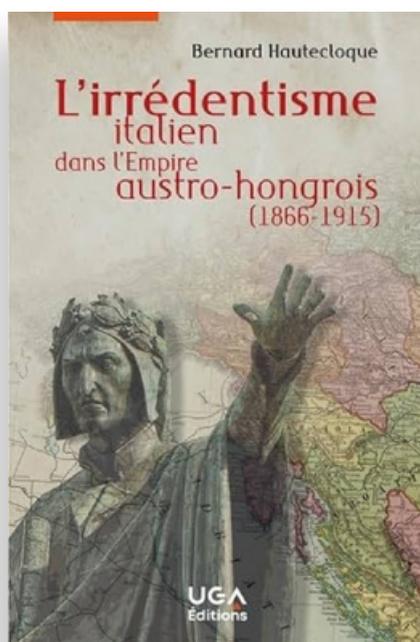
<http://www.vexilloграфия.ru/russia/beloe.htm>;

<http://lettonica.blogspot.com/2007/11/bear-slayers-day.html> (Pēteris Cedrinš, *Bear Slayer's Day*, 11 November 2007). Cedrinš posted the image of the Flag's recto on wikipedia commons.

BERNARD HAUTECLOQUE,

L'irrédentisme italien
dans l'Empire austro-hongrois (1866-1915)

UGA Édition, Université Grenoble Alpes 2023,
pp. 392, senza indicazioni di prezzo (ma Euro 18,99 in Ebook Kobo)



I rapporti tra mondo italiano e cugini d’Oltralpe non sono sempre stati facili. Nemmeno nel campo storiografico. E questo nonostante la storiografia italiana debba non poco a quella francese, in particolare alle fondamentali lezioni del gruppo di “Les Annales”, sulla necessaria integrazione della storia politica con quella economica e sociale. Rifacendosi alla versione italiana di una simpatica pellicola francese quale *Intouchables*, “Quasi amici” potrebbe benissimo suonare come l’epiteto dei rapporti tra due realtà di ricerca che non si sono mai date una pena eccessiva di esplorare le rispettive dimensioni politiche. E ciò



Bologna, Lapide a Guglielmo Oberdan. Cortile di Palazzo d'Accursio

Foto Giovanni Dall'Orto, 9 Feb. 2008 (Wikimedia Commons)

a dispetto del fatto che il mondo transalpino ha giocato un ruolo fondamentale nelle vicende che hanno condotto alla nascita dell'Italia come nazione.

Ecco perché, dopo l'intrigante contributo alla comprensione della guerra del 1866, la terza nel cammino risorgimentale, del compianto Hubert Heyriès (*Italia 1866. Storia di una guerra perduta e vinta*, Bologna 2016), non si può che salutare con soddisfazione e interesse questo saggio di Bernard Haecloque. Lo studioso di Orsay, nell'Île-de-France, noto in Francia soprattutto per i suoi studi sui fenomeni criminali, fa infatti valere qui la sua formazione geografica e linguistica. Nell'esaminare quello che egli stesso riconosce essere un movimento e un concetto politici noti tutt'al più agli studiosi francesi che si sono occupati di storia della penisola – da Pierre Milza a Gillés Pécout, Eric Vial e Catherine Brice -, ma non particolarmente conosciuti da questi stessi studiosi, per non parlare del più ampio bacino d'utenza dei lettori e degli appassionati di storia, in Francia, ma ancor più in Italia.

Con un articolato utilizzo delle fonti italiane, ma senza affatto ignorare quelle di matrice tedesca e slava, l'autore ci conduce con sicurezza e in modo più che accattivante nelle complesse dinamiche di un fenomeno – quello irredentista – che pur non riguardando solo gli italiani, e gli italiani compresi nell'allora impero

asburgico, si connotò tipicamente come proprio di queste popolazioni italofone. Un saggio anche solo immediato di quanto sia difficile inquadrare un clima culturale di questo genere, destinato a proteiformi mutamenti, è dato dall'indicazione del fatto che non di rado, nell'ambito adriatico, i principali sostenitori della causa "italiana" fossero personaggi dall'inequivocabile ascendenza slava (Slataper, Stuparich, Oblath, Harasim) (p. 34), mentre tra i più decisi propugnatori di un radicale "slavismo" in ambito amministrativo si trovano personalità chiaramente italiane: da Pietro Cingria a Nicolò Nardelli, per non parlare dell'architetto del *Narodni Dom* di Trieste, che rispondeva al nome di Max Fabiani.

Analogamente per quanto riguarda il Trentino, l'autore sottolinea l'aspetto contraddittorio per cui "la più italiana delle terre irredentiste era quella in cui l'irredentismo (nelle sue varie forme) era meno popolare" (p. 100). A fronte delle accuse di "irredentismo" mossegli nel 1906 per la trasformazione del titolo del suo giornale da "La Voce cattolica" a "Il Trentino", Alcide De Gasperi poteva ribattere definendo il suo "nazionale positivo" come né irredentista né nazionalista. Per usare le sue stesse parole, i trentini erano e si sentivano: «Prima cattolici e poi italiani. E solo là ove finisce il cattolicesimo.» (p. 94). L'irredentismo finiva così per essere patrimonio quasi esclusivamente delle classi cittadine e, al loro interno, delle élite intellettuali e borghesi. Non a caso al momento dell'erezione del monumento a Dante, qualche Pasquino avrebbe scritto sui muri di Trento: «Polenta ai poveri, vèh! E no monumento» (p. 97). Più di un immigrato trentino in Brasile, alla fine dell'800, aveva appreso e cantato una canzone dal titolo "Noi austriaci" che diceva "Se un di scopiaste/la guerra coll'Italia/a quella gran canaglia/noi le daremo ben!"

Non manca all'analisi di Hautecloque l'esame di quel concetto di "confine naturale" che, applicato ad un'isola linguistica assolutamente non-italiana come la provincia di Bolzano (l'Alto Adige di Tolomei) non mancò di "intrigare" persino Mazzini. Così come la sua ricognizione dell'antagonismo italo/slavo in Istria è di non poco interesse per un ripensamento storico del fenomeno degli esuli all'indomani dell'annessione della penisola alla Jugoslavia di Tito (che l'autore non manca di ricordare nelle sue conclusioni). Colpisce viceversa che nel caso di un irredentismo atipico come quello di Fiume, nato tardivamente e rafforzato dalla pressione slava (*pogrom* del 9 settembre 1906: pp. 143 ss.), manchi qualsiasi riferimento alle opere di Raul Pupo. Si tratta di una lacuna che non può non suonare strana vista la padronanza della storiografia italiana e la ricchezza delle

fonti bibliografiche riportate al termine del volume.

Il capitolo 9 è interamente dedicato alla Dalmazia. Vi spicca la figura di Nicolò Tommaseo, nativo di Sebenico, ma ciò che l'autore rimarca maggiormente è il forte senso di appartenenza all'Impero degli italo-foni della costa dalmata, nell'ambito di un'arcigna difesa della propria autonomia. Sarebbe stata la predominanza dell'elemento slavo all'indomani dell'*Ausgleich* seguito alla guerra del 1866, culminata in una serie di violenze del primo decennio del '900, a far dire ad un dalmata come Antonio Bajamonti: "...un patto concluso a Vienna ci legava mani e piedi ai nostri più acerrimi avversari, perché [...] ci siamo rifiutati di ammainare la bandiera della civiltà italiana".

La terza parte del volume è dedicata all'impatto dell'irredentismo sulla politica estera dell'Italia post-unitaria e viceversa sui modi e i tempi in cui quella stessa politica e i suoi principali esponenti se ne sono valsi. Si tratta probabilmente della parte più nota, ma non per questo maggiormente conosciuta dal pubblico italiano. E l'autore non manca nemmeno in queste pagine di condurre con sapienza il lettore attraverso le fasi del gioco diplomatico europeo, rimarcando protagonisti del movimento irredentista e suoi decisi oppositori, tanto nella penisola quanto nell'Impero asburgico. Manca il richiamo e l'utilizzo di qualche testo molto significativo, tra tutti il ricordato studio di Heyriès, ma l'accurato esame di Hautecloque fa giustizia di troppe letture superficiali e affrettate dei *I sonnambuli* di Clark. L'odio e le ragioni della guerra erano ben vive e operanti, anche all'interno della Triplice Alleanza e non solo tra Impero austro-ungarico e Regno d'Italia.

Il nostro auspicio resta quello che anche i lettori italiani affrontino importanti contributi storiografici come il presente nella loro lingua originale. Ciò nonostante una sua traduzione, a beneficio di un pubblico più vasto di fruitori, non potrebbe che essere salutata con favore, facendo venia allo studioso francese di un "foscoliano" ghibellin fuggiasco attribuito a Dante, guelfo fiorentino di parte bianca.

PAOLO POZZATO

Le Petit Journal

Le Petit Journal
CHAQUE JOUR 5 CENTIMES
Le Supplément illustré
CHAQUE SEMAINE 5 CENTIMES

SUPPLÉMENT ILLUSTRÉ
Huit pages : CINQ centimes

ABONNEMENTS

SEINE ET SEINE-ET-OISE	2 fr.	3 fr. 50
DÉPARTEMENTS	2 fr.	4 fr.
ÉTRANGER	2 50	5 fr.

Septième année

DIMANCHE 9 FÉVRIER 1896

Numéro 273



LE PAIN COMPLET

Storia Militare Contemporanea

Articoli / Articles

- *Il ruolo dell'istruzione nautica nell'Italia meridionale dal Settecento a oggi*,
DI M. SIRAGO e M. RASTRELLI
- *Primo Leggero Napoletano. A Regimental History (1806-1815)*,
BY ADAM WALCZAK
 - *Destrutturazione e ricostruzione: Le riforme dell'amministrazione marittima del Regno di Sardegna dopo il Congresso di Vienna (1815-1819)*,
DI MAURO DIFRANCESCO
 - *Verità dimezzate. Le contrastanti versioni dei generali costituzionali sulla sconfitta di Rieti (7 marzo) e Antrodoco (9-10 marzo 1821)*, DI LINO MARTINI
- *Before Small Wars. Early Thoughts on the Strategy of Colonial Warfare*,
DI MARCO MOSTARDA
- *L'assicurazione statale dei rischi di navigazione durante la Grande guerra attraverso gli atti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni*,

DI PIETRO VARGIU

- *The repatriation of Greek prisoners of war from the Turkish military camps of Asia Minor (April 1923 – April 1924)*, BY N. TOMPROS and N. KANELLOPOULOS
- *La dimensione asimmetrica delle aviotruppe in Italia dagli anni Trenta alla Seconda Guerra Mondiale*,
DI BASILIO DI MARTINO
- *Emploi et organisation de la Regia Aeronautica en Afrique Orientale Italienne (1936-1940) vues par les attachés militaires français à Rome*,
par JEAN-BAPTISTE MANCHON
- *La resa di Pantelleria (1943) fra guerra aerea e polemiche postbelliche*,
DI FRANCESCO PELLEGRINI
- *La 'Nembo' a Filottrano*,
DI CARMELO BURGIO
- *Dal Nembo al Folgore. I paracadutisti della RSI come risultano dagli archivi militari italiani e tedeschi*,
DI FEDERICO SESIA

- *Defending the Vatican: The Palatine Guard and the German Occupation of Rome in World War II*,

BY DAVID ALVAREZ

- *L'affaire Georges Pâques (1963-64). Un haut-fonctionnaire français au service des Soviétiques pendant toute la Guerre froide*,
PAR BERNARD HAUTECLOQUE
- *L'idrovolante quadrigetto posamine Martin P6M Seamaster e la Seaplane Striking Force (SSF)*,
DI ALDO ANTONICELLI
- *The Mountains as a Friend and a Foe The Indian Army in Kargil War*,

BY DIPTANGSHU DUTTA GUPTA

Strategic Studies

- *Strategic Studies and the Military. Insights from a Quarter Century of Teaching*,
BY CONSTANTINOS KOLIOPOULOS
- *An issue pertaining to media information and privacy in the Russo-Ukrainian war*,
BY JAIME A. TEIXEIRA DA SILVA

Cartography

- *Bernardino Olivieri (1770 – 1832) Un cartografo, incisore ed editore romano*,
DI SIMONETTA CONTI

Insights

- *On Contested Shores. Historical Lessons on Contemporary Amphibious Warfare*,
BY RICCARDO CAPPELLI
- *Air Warfare in Landing Operations*
BY BASILIO DI MARTINO

Notes

- *Un caduto dell'Armir. Le lettere dell'artigliere Roberti Luigi, classe 1921, da Piacenza a Glazov (1942-1945)*,
DI ELEONORA FRASCA
- *Le radio fantasma dall'Urss*,
DI AGOSTINO PENDOLA
- *Persons Who Commit Military Property Theft. A Legal and Social Survey in Wartime Ukraine*,
BY GANNA SOBKO, HANNA REZNICHENKO, RUSLAN MUKOIDA,
ANDRII SVINTSYTSKYI,
ANDRII PADALKA

Recensioni / Reviews

- Peter H. Wilson, *Iron and Blood. A Military History of the German-Speaking Peoples since 1500* (DI G. FINIZIO)
- Robin Prior, *Conquest We Must. A Military History of Great Britain* (DI G. FINIZIO)
- Filippo Cappellano, *Storia dello Stato Maggiore dell'Esercito, I, dalle origini al 1914* (DI E. DI MURO)
- Armando Tallarigo, *I Capi e la loro preparazione morale, ed. Ferdinando Scala* (DI A. TRANSFARINO)
- Paola Bianchi (cur.), *Il 'militare' nelle Italie di Napoleone. Società, cultura, istruzione*, (DI V. ILARI)
- Federico Moro, *Risorgimento Veneto 1848-1849* (DI COMESTOR)
- Pasquale Libutti, *Elenco dei garibaldini lucani* (DI A. CECERE)
- Maddalena Carli et al., *Storia del Brigantaggio in 50 oggetti* (DI A. CECERE)
- Yael A. Sternhell, *War on Record. The Archive and the Afterlife of the Civil War* (DI G. FINIZIO)
- Bernard Hautecloque, *L'irréductibilisme italien dans l'Empire austro-hongrois (1866-1915)* (DI P. POZZATO)
- Gerhard Artl, *Ortigara 1917. La battaglia di giugno sull'Altopiano dei Sette Comuni* (DI E. PINO)
- Basilio Di Martino, *L'Ombra del Bombardiere 1919-1939* (DI D. BORSANI)
- Basilio Di Martino e Paolo Pozzato, *La battaglia di Chalkin Gol 1939* (BY M. SAMUELS)
- Richard Overy, *Sangue e rovine. La grande guerra imperiale 1913-1945* (DI G. FINIZIO)
- Brendan Simms & Charlie Laderman, *Hitler's American Gamble* (BY A. SEARLE)
- Eugenio Di Rienzo, *L'ora delle decisioni irrevocabili. Come l'Italia entrò nella Seconda guerra mondiale* (DI G. CECINI)
- Pier Paolo Battistelli, *La resa dimenticata. Il II SS-Panzer Korps e l'8 settembre nel Nord Italia* (DI F. SESIA)
- Lorenzo Cadeddu, *Storia militare dell'8 settembre 1943* (DI P. POZZATO)
- Emanuele Di Muro, *Randolfo Pacciardi il sogno di una nuova repubblica italiana* (DI A. GIONFRIDA)
- Junio Valerio Tirone, *Giovanni Messe. Un Maresciallo d'Italia nel parlamento della Repubblica* (DI E. DI MURO)
- Phil Haun, *Tactical Air Power and the Vietnam War. Explaining Effectiveness in Modern Air Warfare* (DI R. CAPPELLI)
- Arianne Gersi e Roberto Milani, *Analisi del jihad, dalla tradizione orale al cyberwarfare* (DI A. TRANSFARINO)
- Carlo Cadorna, *Equitazione naturale moderna. Nel segno di Caprilli* (DI T. VIALARDI DI SANDIGLIANO)
- Michele Angelini, Franco Luini, *La battaglia di Big Bethel* (DI COMESTOR)
- Jack J. Leide, *Professional Courage. My Journey in Military Intelligence Through Peace, Crisis, and War* (DI G. PILI)
- Mario Corti, *L'Ucraina e la vetrina delle distorsioni. Diario di guerra in poltrona 2022-2023* (DI V. ILARI)